

*ARCICONFRATERNITA
N.S. del SUFFRAGIO*

Fondata nel 1602

L'Oratorio



Santa Maria del Campo - Rapallo

E venne il Vescovo

E finalmente venne il giorno. Dopo tanti preparativi, tanto lavoro, tanti imprevisti, uno dei nostri Crocefissi ci era stato restituito restaurato ed abbellito e per festeggiare tale occasione avevamo anche la fortuna di una visita del Nostro Vescovo.

Erano dunque due le occasioni che facevano più bella quella fredda domenica di Gennaio.

La prima ci rendeva felici perché restaurare e fare più bella l'immagine del Cristo Crocefisso non è una mera opera artistica ma anche un'occasione di meditazione sulla Sua Persona e sul Mistero della Croce e un riappropriarsi della tradizione dei nostri "vecchi" che voleva Essa fosse portata tra le case in processione perché Segno della Sua Grandezza, perché fosse sempre davanti a tutti questo, che a noi uomini può sembrare un segno di piccolezza, addirittura di abbandono di Dio nei confronti del Figlio - San Paolo diceva: scandalo per i Giudei stoltezza per i pagani - ed invece è il segno più grande del Suo Amore per noi. Ed allora rendere più bella questa immagine è solo un piccolo segno del nostro amore per Lui, è volere dirGli grazie, è volere fare silenzio nel nostro cuore ed ascoltare solo le cose che Lui e la Croce ci dicono e che a volte nell'ansia con cui viviamo le nostre giornate non riusciamo a recepire, è una promessa di vivere la nostra vita come espressione della Sua volontà, di mettere Lui al centro di tutto.

E la presenza del Nostro Vescovo in mezzo a noi era la Sua presenza, le parole che egli ci rivolgeva erano le Sue parole e ci siamo sentiti tutti fratelli e uniti a Lui in Cristo.

Per tale ragione quello che Sua Eccellenza ha detto si è impresso nelle nostre menti e nei nostri cuori. Egli ci ha richiamato a guardare le cose, il mondo con gli occhi del cuore a non fermarci alle apparenze ma a ricercare sempre il Suo volto in tutto quello che facciamo, per cui portare un Crocefisso non è solo segno di capacità o di forza fisica o di ricchezza ma soprattutto è essere simbolo della Sua Presenza in mezzo a noi, testimonianza della Sua Passione per noi, emblema del Suo

Amore per noi.

Perciò quando alla sera, finito tutto, le voci si affievolivano in lontananza e il nostro Oratorio si stagliava scuro contro il cielo stellato, siamo tornati a casa diversi, cambiati da quella Croce che adesso custodiamo nei nostri cuori.



Il nostro Giubileo

Domenica 15 ottobre 2000 nella Cattedrale di Chiavari si è celebrato il Giubileo delle Confraternite.

È stato il momento culminante di un lungo itinerario di preparazione nelle nostre Associazioni costellato dai consigli, dalle riflessioni del nostro Delegato Vescovile ed arricchito da una quanto mai significativa catechesi di Monsignor Vescovo in occasione di un incontro ad hoc presso la sala Marchesani.

È stata una forte emozione vedere dopo tanti decenni, sottolineava un anziano sacerdote della cattedrale, la nostra Basilica adornata da tanti splendidi Crocefissi. Analoga sensazione abbiamo provato nella bella e significativa processione fortissimamente voluta da Monsignor Vescovo nonostante il tempo inclemente, con i rappresentanti delle varie Confraternite in divisa a testimonianza che nonostante il trascorrere dei secoli determinati valori conservano intatti la loro vitalità ed attualità.

E ritornando nelle nostre case, nelle nostre famiglie, corroborati dalle parole del nostro Vescovo abbiamo potuto riflettere sul significato profondo del Giubileo ed individuare le nostre personali risposte, delineare meglio i nostri obbiettivi spirituali.

Abbiamo avuto conferma del ruolo fondamentale, della grande responsabilità che i laici hanno verso la Chiesa e l'Umanità, già anticipata dai testi conciliari e più volte ribadita dal Santo Padre, della necessità di una incisiva azione evangelizzatrice nel

mondo civile, nel mondo del lavoro, sociale, politico, nella realtà in cui viviamo con quelle persone che condividono le nostre stesse ansie e sono attanagliati dai nostri medesimi problemi.

Da qui la vera conversione, il prendere coscienza di un compito, di un ruolo, senza cambiare posto ma mutando mentalità, cercando sia pur con tanti limiti di testimoniare che la vita cristiana è la risposta valida ed efficace alle grandi problematiche del nostro tempo, impegnandoci a vivere nel nostro piccolo le virtù cristiane.

E ancora la necessità per tutti noi di salvaguardare e valorizzare la Famiglia che è il primo spazio per l'impegno sociale dei laici e come prima cellula costituisce un valore unico ed insostituibile per la società e la stessa Chiesa. Da qui i ripetuti appelli del Papa per il quale senza una famiglia stabile e sana non c'è umanità dignitosa e la improcrastinabile esigenza di opportuni ed incisivi provvedimenti legislativi a presidio della stessa.

Infine il richiamo alla preghiera, vera linfa vitale, ricordando conformemente alle disposizioni statutarie della nostra Confraternita, le anime del Purgatorio, che certamente intercederanno per noi una volta ammesse alla beatitudine del Cielo e rinnovando il filiale appello alla Vergine Maria, quanto mai venerata nella nostra plaga, perché continui a spandere le sue copiose benedizioni sul nostro cammino, sulle nostre famiglie, sulla nostra Antica Istituzione.

Assisi-Cascia: una gita di fede

Ed eccoci ancora una volta in partenza.

Si rinnova la gioia per essere tutti insieme, l'attesa di ciò che succederà, la curiosità per ciò che vedremo e per l'esperienza che faremo.

I saluti si intrecciano nell'aria buia e fredda del mattino.

E poi è silenzio sull'autobus che corre verso il sole che sorge e nel silenzio si innalza una preghiera corale.

Dopo la preghiera è il momento dei canti, degli scherzi e delle chiacchiere; e in men che non si dica ecco arroccato lassù sulla collina Assisi con ai piedi, quasi fosse una difesa e nello stesso tempo un passaggio di purificazione obbligato, la maestosa Santa Maria degli Angeli che ci intimorisce per la sua

mole e la sua vastità, e ci commuove con la Porziuncola ed il suo giardino dove ancora vivono la tortore discendenti di quella che San Francesco amava tanto.

Nel pomeriggio, dopo un pranzo ricco di piatti e allegria, ci ritroviamo a camminare per gli stretti vicoli antichi, colmi di storia e di tradizioni, diretti a quella Basilica appena restaurata dopo i crolli del terremoto, dove il Santo è sepolto e dove sono racchiusi i tesori dell'Arte creati dal rispetto, dall'ammirazione, dalle dedizioni, dall'amore che Esso ha sempre saputo risvegliare nel cuore dell'umanità.

Qui nel cuore di Assisi davanti alla tomba dell'Uomo che ha saputo ricapitolare in sé tutte le

Beatitudini, che ha saputo vedere il Volto di Dio in tutte le cose del creato, anche in quelle che sembrano brutte e cattive, ci sentiamo anche noi più buoni e disposti verso il prossimo e riusciamo a fare in noi quel silenzio che è apertura alla parola di Dio, che è annullare il proprio io per sentire solo il Trascendente. E allora tutte le cose paiono nuove, anche il volto degli amici è diverso e ci sentiamo pronti a vivere una vita più piena che sia espressione della Sua Presenza in noi.

Tali sentimenti sono arricchiti il giorno dopo dalla visita a Santa Rita a Cascia, dove si fa ancora

più forte il sentimento di appartenenza ad un Unico Corpo insieme con i fratelli conosciuti e sconosciuti che ci stanno intorno.

Infine eccoci già sull'autobus di ritorno verso casa, felici delle ore passate insieme e dell'accrescimento spirituale che ne abbiamo tratto; ed allora, sulle orme del Santo una preghiera sgorga dai nostri cuori: grazie per questi momenti, per il nostro stare insieme, per il cielo, il sole, il mare, la campagna che ci circondano, per l'amore e l'amicizia di cui ci fai partecipi:

Il Canto delle creature si è fatto vita.



I Confratelli durante la visita ad Assisi-Cascia

Il raduno annuale delle Confraternite Liguri

Una nostra Delegazione ha partecipato con il bel Crocefisso recentemente restaurato al raduno annuale delle Confraternite Liguri che quest'anno si è svolto nella Basilica di Carignano a Genova il 7 maggio 2000.

È stata questa l'occasione per sentire la presenza di tanti che come noi credono che le tradizioni siano da tramandare perché latrici di verità e di sentimenti

ancora oggi attuali, da rivalutare e da far diventare nostri, perno della vita di tutti i giorni; ed anche l'occasione di "riappropriarci" di Genova come città della nostra tradizione e della nostra storia, per rivalutarla nella ruvida atmosfera dei suoi vicoli, nella magnificenza delle sue piazze e dei suoi monumenti, nella grandezza delle sue vie e nella bellezza imponente delle facciate delle sue case.

La natività una festa per tutti

Il tempo vola.

È una battuta trita e ritrita ma sempre attuale quando si presentano le ricorrenze.

E la festa della Natività, una delle nostre date più importanti, si è di nuovo ripresentata puntuale dopo un anno (come mai con l'avanzare dell'età la durata degli anni si restringe rimarrà sempre un segreto per me).

Nel tempo si ricorderà quest'anno come "l'anno dei bambini", per la loro nutrita presenza, segno della continuità e della vitalità della nostra Assemblea, simbolo di comunione nella Chiesa e con la Chiesa e con la Chiesa in Cristo.

Il cielo era azzurro. Il sole era caldo. Le campane suonavano a festa. Nell'aria si elevavano le risate argentine e gli schiamazzi dei bimbi, le voci degli adulti che chiacchieravano fra loro o cercavano di

tenere a freno la vitalità dei più piccoli e il profumo delle focaccette. I dolci facevano bella mostra di sé sul banco. La banda che suonava allegri motivi, il coro che ha arricchito la Santa Messa e il messaggio di Amore e Comunione che ci hanno donato le riflessioni di Don Roberto Serra, tutto ha contribuito a rendere l'atmosfera più bella, l'amicizia più salda, il senso di appartenenza ad un popolo in cammino più profondo, la consapevolezza di stare facendo qualcosa di buono da tramandare, non perché mera tradizione, ma perché segno del nostro appartenereGli, più forte.

E guardando le persone attorno a me, bambini, adulti e anziani, ho visto il nostro passato ed il nostro futuro fondersi, ho sentito profondamente la Sua Presenza in mezzo a noi e che tale presenza faceva della nostra festa: **una festa di tutti.**



Le Sacre Quarantore

Nei giorni 12-13-14 Gennaio si celebreranno nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Campo, le Sacre Quarantore, che costituiscono l'appuntamento religioso più importante dell'anno per la nostra Arciconfraternita.

Auspichiamo una partecipazione numerosa di fedeli che starà ancora una volta a dimostrare come l'Adorazione al Santissimo sia sempre molto sentita.

A suo tempo verrà reso noto l'orario delle funzioni che si svolgeranno nelle tre giornate e che si concluderanno con la visita ai nostri Defunti.

Nuovi iscritti

Nel corso del 2000 hanno aderito alla nostra Arciconfraternita:

Ambrosetti Cristina in Caprile	Gramegna Marco	Salvemini Carmela vedova Gentoso
Atzeni Leonardo	Javarone Vincenzo	Sivori Emanuela in Javarone
Caprile Elisabetta	Lavagnino Caterina	Solari Monica
Caprile Stefano	Massone Delia in Gentoso	Solari Franco
Cinti Adriano	Molfino Beatrice	Tagliaferro Michele
Corti Quinto	Peirano Mario	Tassara Luciano
Costa Maria	Pianforini Irma	Tognon Roberta in Corti
Crespi Emma in Cinti	Pintus Mattia	Toso Franca in Tagliaferro
Gentoso Sergio	Puglisi Giovanni (post mortem)	Trabucco Mariele in Lazzerini

Nozze d'oro

10 Aprile Gobbo Renzo e Alceti Maria

14 ottobre Noziglia Giuseppe e Luisa Figallo

Alle fortunate coppie le nostre più vive congratulazioni e gli auguri per altri ambiti traguardi.

Matrimoni

9 settembre Gentoso Maria Carla e Natale Alberto

16 settembre Lampugnani Daniela e De Lorenzis Luca

Alle giovani coppie i nostri auguri

Nascite

Dal dicembre 1999 al dicembre 2000 sono nati:

14 marzo Canepa Matteo di Luigi
e Gramigni Sabina
19 marzo Atzeni Leonardo di Umberto
e Cipro Paola
17 maggio Peirano Edoardo di Alessandro
e Cis Marzia
4 ottobre Costa Alessio di Anselmo
e Marina Campodonico
27 ottobre Sambuceti Marco di Roberto
e Francesca Pischedda

Ai fortunati genitori le nostre felicitazioni.

I nostri lutti

29 dicembre Schenone Mario
19 gennaio Misenta Mario
22 febbraio Cassetta Basilio
14 aprile Pizzorni Franco
7 giugno Giardino Carlo
14 giugno Solari Agostino
14 luglio Tassara Luigi

Alle famiglie così duramente colpite nei loro affetti più cari rinnoviamo le nostre cristiane condoglianze ed assicuriamo preghiere di suffragio.